

Sempre meno fondi In calo gli aiuti all'emporio solidale

Il rischio è che diminuisca il numero di famiglie indigenti cui dare sostegno

di Serena COSTA

Emporio solidale: le famiglie beneficiarie degli aiuti alimentari diminuiscono ancora.

È quanto è emerso dalla presentazione dei dati del bilancio sociale 2014, tenutasi ieri sera nella sede dell'Istituto di salute e medicina spirituale "S. Ignazio di Loyola".

Nel 2014, sono state aiutate 623 famiglie, rispetto alle 754 del 2013, per un totale di oltre 2.000 persone. In particolare, ci sono stati 299 nuovi ingressi e 324 ripescaggi, per un totale di 245.147 euro impiegati. Tra gli alimenti erogati alle famiglie, spiccano pasta e riso (25.845.000 chili), latte (13.445.000 chili), legumi e legumi secchi (7.593.000 chili).

Aumentano di un punto percentuale i bambini fruitori dell'aiuto (7,13%), diminuiscono sensibilmente gli adulti (92,85%). Infine, tra il 2012 e il 2014, le famiglie beneficiarie sono state 2.378, con un importo complessi-

sivo di 936.593 euro e 300.655 chilogrammi di beni alimentari.

E sono diminuiti anche gli aiuti finanziari provenienti dalle istituzioni: 10mila euro, a fronte dei 20mila del 2013, da parte di Comune e Provincia di Lecce, che costituiscono il 10% degli introiti totali. Su questo ha sicuramente inciso lo svuotamento di competenze dell'ente provinciale, in seguito alle riforme attuate dal Governo. La fetta più cospicua dei fondi ha origine dal fund raising, ovvero 61.284 euro (il 63%), mentre è aumentata la parte scaturita dai partners 16.800 euro (17%), rispetto al 15,8% del 2013. Infine, ammontano al 10% le donazioni da privati (quasi 10.000 euro).

A dispetto del dimezzamen-

LA SQUADRA

Emmanuel, Caritas e istituzioni insieme

Daniele Ferocino, vicepresidente della Comunità Emmanuel durante l'incontro di ieri



to delle erogazioni all'Emporio da parte dell'agenzia per le erogazioni in agricoltura, il quantitativo è riuscito a soddisfare la domanda, grazie al raddoppiamento degli aiuti da parte della protezione civile: in particolare, i prodotti alimentari 2014 provengono per il 35% dalla raccolta alimentare, quasi il 33% dai trasferimenti annuali dell'Agea, il 17%, dato in crescita rispetto all'anno precedente che registrava solo il 3%, grazie alla campagna di sensibilizzazione Piano nazionale di Prevenzione dei Rifiuti. Italiano, proviene dal recupero merci, mentre il 15,4 dalle donazioni.

Eppure, anche la raccolta alimentare nelle 27 scuole della provincia di Lecce ha registrato una flessione: 5.672 prodotti a fronte dei 7.127 del 2013.

I 24 supermercati della provincia di Lecce aderenti al progetto hanno invece raccolto 42.142 pezzi, proprio grazie all'impegno delle associazioni di protezione civile di Lecce, per colmare il vuoto generato dalla Comunità Europea.

È che la situazione di povertà non sia migliorata, anche nel

623

I nuclei familiari

cui sono stati destinati viveri come legumi, latte e pasta durante il 2014

42.142

I pezzi raccolti

in 24 supermercati del Salento che hanno aderito all'iniziativa con la protezione civile

sono cresciute le famiglie in povertà assoluta, con 1 milione e 206 mila persone in più, fenomeno registrato soprattutto nel sud Italia.

Il Comune di residenza che ha ricevuto maggiori aiuti continua a essere quello di Lecce, anche se ha subito un lieve calo: dall'87,6% del 2013 al 70% circa del 2014. Segue Lequile, con il 13% di utenza.

«Sosterremo l'Emporio con eventi culturali, derivanti dal finanziamento di Lecce a Capitale italiana della cultura - ha promesso ieri il sindaco di Lecce, Paolo Perrone -. E inoltre, nell'ambito del progetto smart cities, è stato studiato un sistema con cui ottimizzare le attività di rifornimento del banco alimentare, attraverso l'informatizzazione. L'Emporio solidale ha reso Lecce una città migliore, oggi la rete va allargata».

Rammarico ha espresso il presidente della Provincia, Antonio Gabbione, per non aver potuto espandere il modello di buone prassi dell'Emporio nel resto della provincia: «I fondi sono sempre più risicati e riusciremo a garantire sempre meno la soddisfazione dei bisogni della comunità».

«Nel 2014 abbiamo distribuito 214 carte di acquisto - ha affermato Bernardo Monticelli Cuggiò, delegato all'Ambito territoriale sociale di Lecce - la povertà galoppante ha coinvolto chi fino a 15 anni fa era nel ceto medio».

Per accedere agli aiuti alimentari dell'Emporio, lo ricordiamo, bisogna avere un reddito non superiore a 7.500 euro. Il credito di spesa sarà determinato dal reddito e dal numero di minori a carico. La card avrà una durata massima di 3 mesi, con la possibilità di rinnovarla per altri 3, se le condizioni lo consentiranno.

Salento, è dimostrata dall'aumento notevole di lavoratori autonomi: il 7,3% rispetto all'1,23 del 2013. In prevalenza, chi chiede aiuto è disoccupato (67%), ex aequo, invece, per dispendenti e pensionati, ciascuno contribuisce con il 13% circa.

Anche le indagini nazionali vengono in aiuto di questo scenario: secondo l'Istat, nel 2014

IL PROGETTO

Cibi di prima necessità per i più poveri